

Calenda: «Al via nuove misure, Industria 4.0 ha funzionato»

► Adesso il focus sarà su lavoro e competenze: nel 2018 credito d'imposta per la formazione

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Industria 4.0 «ha funzionato». E il sostegno alle imprese che puntano su innovazione e tecnologia evidentemente è stato «efficace». Lo dicono i numeri della crescita, tra ordinativi e produzione industriale, dice il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda. E dunque, salvo correzioni per i risultati mancati, come quelle previste sul venture capital, e in attesa che a novembre arrivino finalmente i bandi per i competence center destinati a collegare industria e università, «nel 2018 verranno rifinanziate le principali misure previste nel primo anno, rivedendo le aliquote e i perimetri degli incentivi, compatibilmente con le risorse di finanza pubblica disponibili». Un annuncio fatto in occasione della presentazione dei risultati del piano Industria 4.0 con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti e il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli.

Non solo. Nel 2018 le imprese che effettueranno più spesa in formazione avranno accesso al cosiddetto «credito di imposta su formazione 4.0». A patto che il focus dei corsi sia su vendita e marketing, informatica, tecniche e tecnologie di produzione. Questo vuol dire che «continua la spinta

sugli investimenti, e aumenta quella su sulle competenze e formazione», nella fase due del Piano, ovvero Impresa 4.0.

VOLANO GLI ORDINATIVI

Nel dettaglio, nel primo semestre 2017 c'è stato uno sprint degli ordinativi interni di beni strumentali (+9%), con picchi per i macchinari (+11,6%), ha spiegato Calenda anticipando i dati che saranno diffusi a breve dell'Istat. Inoltre, «le attese ad agosto 2017 sugli ordinativi delle imprese manifatturiere sono ai massimi livelli dal 2010». Risultano poi aumentate le imprese che investono in Ricerca&Sviluppo (+10%) e aumenta anche la spesa (15%). Buone notizie anche dal Fondo di garanzia: da gennaio ad agosto 2017 il totale finanziato è cresciuto dell'8,9% in un anno (10,5 miliardi di nuovi finanziamenti bancari) mentre il totale garantito è cresciuto del 10,7% (7,4 miliardi di garanzie). L'obiettivo è «superare 20 miliardi di finanziamenti, a fronte di una perdita di 900 milioni per lo Stato». Quanto ai contratti di sviluppo, fino ad agosto ne sono stati finanziati 102, di cui 88 al Sud e 14 al Centro Nord. Gli investimenti previsti sono 3,6 miliardi. E le agevolazioni concesse sono pari a 1,9 miliardi, di cui 1,7 al Sud e 200 milioni al Centro-Nord. Un capitolo a sé merita anche la banda ultralarga troppo «lenta»: ecco perché per «centrare l'obiettivo al 2020» sono stati «stanziati 3,5 miliardi in più». Ma «la concorrenza nelle infrastrutture rischia di creare sovrapposizioni e problemi», avverte il ministro che evidentemente pensa al doppio piano di Tim e Open Fiber.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO: «TROPPO LENTO IL PIANO BANDA ULTRALARGA STANZIAMO 3,5 MILIARDI IN PIÙ. LA CONCORRENZA FA MALE IN QUESTO CASO»

